

Dalle risposte ai bisogni alla
costruzione di

progettualità: punti di vista
a confronto

Progettare nel controllo

Bologna 27/02/2009

Dina Galli

Gli attori coinvolti

- n Il minore/I genitori
- n Il servizio sociale e l'ente di appartenenza
- n L'autorità giudiziaria:
 - Ø Procura
 - Ø Tribunale per i Minorenni
 - Ø Tribunale Ordinario

LA GENITORIALITA'

Caratteristiche

- ✓ Continuità: non si smette mai di essere genitore
- ✓ Totalità: i genitori debbono rispondere ad una molteplicità di esigenze
 - fisiche
 - psicologiche
 - affettive
 - educative
 - etico-morali
- ✓ Futuro: l'azione del genitore condiziona il futuro prossimo, prevedibile, e il futuro lontano, imprevedibile

LA GENITORIALITA'

Funzioni

- ✓ Garantire il mantenimento della specie
- ✓ Curare, allevare, soddisfare i bisogni che man a mano si presentano
- ✓ Proteggere, amare, regolare

LA GENITORIALITA'

Ambiti in cui si esercita la funzione

- n Fisico: → alimentazione, vestiario, abitazione, vaccinazioni, controlli sanitari, ecc
- n Cognitivo: → stimoli culturali, scolarità, aiutare i processi di apprendimento e di riflessione, ecc.
- n Relazionale: → amore, empatia, accoglienza, tenere dentro, ecc.
- n Etico-morale: → trasmissione delle regole, trasmissione dei valori, trasmissione di credi religiosi

LA GENITORIALITA'

Capacità genitoriale

- n Abilità
- n Competenza
- n Attitudine
- n Idoneità
- n Validità
- n Capacità

In/capacità genitoriale

- n Inabilità
- n Incompetenza
- n Inettitudine
- n Inidoneità
- n Invalidità
- n Incapacità

LA GENITORIALITA'

Funzionamento "normale"

- ∅ Quando c'è sufficiente armonia negli ambiti fisico, cognitivo, relazionale, etico-morale.

Funzionamento "precario"

- ∅ Quando c'è troppo disequilibrio o sono carenti tutti gli ambiti

Famiglie in difficoltà



Famiglie che a causa di eventi particolari perdono temporaneamente la capacità genitoriali



Sono generalmente competenti

Sono generalmente consapevoli

Sono generalmente capaci di assumersi le responsabilità

(Ghezzi, 1996)



Le capacità dei genitori sono momentaneamente deficitarie, ma recuperabili in un arco di tempo adeguato alle esigenze evolutive dei bambini.

(Camerini, De Leo, Sergio, Volpini 2007)

Ruolo dei Servizi Sociali

Strumenti per “risanare” situazioni di crisi:

- n Competenza professionale
- n Capacità di lavorare insieme ad altri operatori
- n Individuare gli obiettivi
- n Condividere il progetto
- n Attivare le risorse

(Merlini)

Famiglie con gravi disfunzionalità

famiglie nelle quali si evidenziano:

- n trascuratezza e disinteresse
- n rigidità
- n conflittualità fra adulti
- n disfunzionalità familiari sistematiche
- n mancanza di cure primarie e di risposte ai propri bisogni emotivi

(Dell'Antonio, 2001)

Abusi familiari

- n Maltrattamento: fisico, psicologico
- n Patologia delle cure: incuria, discuria, ipercura
- n Abuso sessuale: extra ed intrafamiliare
- n Violenza assistita
- n Conflittualità dei genitori

(Montecchi, 2005)

Servizi Sociali e Organi della Giustizia

In-relazione

chiama in causa

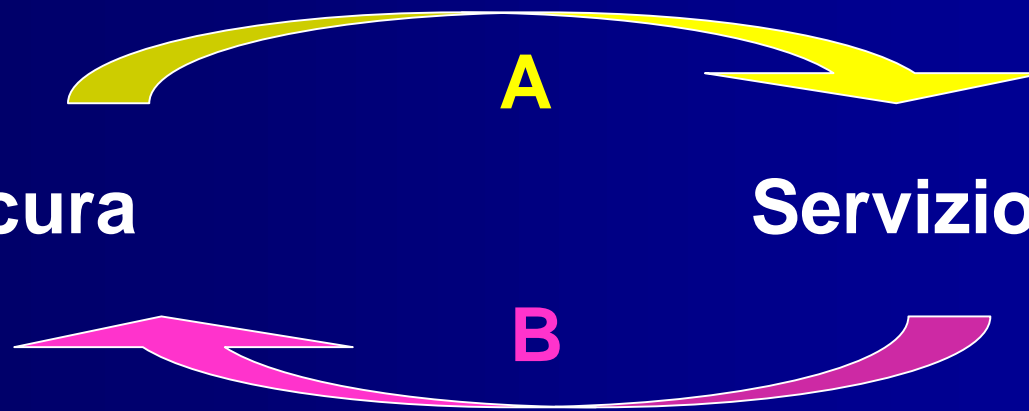
A

Procura

Servizio Sociale

B

segnala





Richiesta di indagine psico-sociale

- n A completamento di indagine
- n C'è un ricorso di parte (genitore) ai sensi dell'art.317 bis (cessazione di convivenza)
- n C'è un ricorso di parte (genitore) ai sensi dell'art. 333-336 (decadenza della potestà)
- n C'è una segnalazione delle Forze dell'ordine
- n C'è una segnalazione dalla scuola
- n C'è una segnalazione da parte di altri soggetti



Obiettivi dell'indagine

- A. accertare i fatti, ossia le condizioni di vita e gli eventuali comportamenti pregiudizievoli dei genitori nei confronti dei figli.
- B. capire il livello di benessere dei minori e la qualità delle relazioni esistenti all'interno del gruppo familiare.
- C. valutare il livello di consapevolezza dei genitori del livello di benessere del figlio
- D. stabilire una collaborazione a trovare soluzioni condivise da proporre al magistrato



Criteri per la valutazione

Il contenuto della normativa può venire così riassunto:

- n va privilegiato il legame naturale bambino-genitori;
- n il legame deve essere preservato attivando tutte le risorse adeguate;
- n il bambino deve ricevere un minimo di cure materiali, affetto e sostegno psicologico;
- n la lacerazione del legame deve essere percorsa quando i tentativi orientati al recupero non hanno dato apprezzabili risultati;
- n la situazione di pregiudizio, per mancanza di cure materiali ed affettive, deve avere carattere di stabilità;
- n i criteri per valutare il pregiudizio debbono essere rigorosi e concreti;
- n la valutazione non può contenere opinioni legate alla convenienza;
- n i disturbi psicopatologici non sono sufficienti, in quanto tali, a caratterizzare le carenze genitoriali.

(Galli, Millo, Postacchini, 2007)



Esito dell'indagine

- n una relazione scritta che deve fornire elementi di orientamento
- n una proposta - progetto d'intervento e come tale proposta è stata accolta



Decisione della Procura

- n archiviazione
- n dare al Servizio un mandato per sperimentare il progetto e relazionare dopo un periodo di tempo
- n chiedere al Tribunale un provvedimento



Rifiuto della famiglia

- n La famiglia oggetto dell'indagine può rifiutare di presenziare ai colloqui e di accogliere al proprio domicilio l'assistente sociale incaricata allo scopo?
- n La risposta è positiva. All'operatore non resta che segnalare all'autorità giudiziaria l'impossibilità di svolgere l'indagine richiesta per la mancata collaborazione degli interessati. Il rifiuto ingiustificato può costituire un elemento da cui desumere argomenti di convincimento della opportunità di un intervento giudiziario a protezione del minore.

(Vercellone 1999)



Il servizio segnala

Quando:

- n il bambino si trova in una situazione di sofferenza tale da ipotizzare il rischio di un danno evolutivo;
- n la verificata connessione fra lo stato di sofferenza del bambino e il comportamento dei genitori;
- n la mancanza di consapevolezza dei genitori a fronte del disagio dei figli e il rifiuto ad ogni forma di aiuto finalizzato al superamento della condizione.




Il servizio segnala

- n il bambino mostra segnali di sofferenza: fisici, emotivi, comportamentali
- n i genitori appaiono inadeguati e mettono in atto comportamenti pregiudizievoli (artt. 330 e segg. c.c.)
- n i genitori lasciano i figli in stato di abbandono materiale e morale (184/83, 149/2001)
- n i genitori confliggono e usano i figli come strumento di ricatto e contesa
- n i genitori appaiono inconsapevoli della sofferenza
- n gli operatori hanno messo in atto tutti i tentativi per coinvolgere i genitori su un progetto senza risultati



Obiettivo della segnalazione

- n Ottenere “un mandato”, “un potere” utile a:
 - proteggere il minore
 - ottenere dai genitori adesione ad un progetto



Contenuto della segnalazione

- n Composizione della famiglia
- n Descrizione dello stato del bambino
- n Descrizione dei comportamenti dell'adulto
- n Descrizione degli obiettivi di cambiamento
- n Proposta d'intervento e risorse da attivarsi
- n Atteggiamento della famiglia

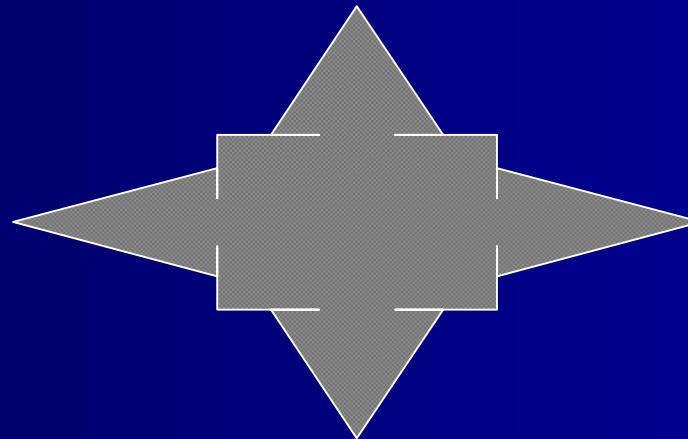
Decreti del Tribunale



Decreti del Tribunale

Convergenza
effetto terapeutico

DECRETO
Motivazione
Dispositivo



RELAZIONE
Situazione
Progetto

Non convergenza
effetto iatrogeno

potere al servizio (elemento stabile)

Se c'è convergenza

- n Si instaura una comunicazione-collaborazione circolare fra servizio Tribunale effetto la possibile adesione della famiglia
- n Servizio- (progetto, risorse), tribunale (disposizioni), genitori si attivano, il servizio aggiorna cambiamenti, il tribunale modifica il decreto, la famiglia riprende

Da una relazione infatti:

“nell’ incontro in cui si è letto il decreto la madre ha mostrato di comprenderne le motivazioni evidenziando in sé maggiore consapevolezza e condivisione del progetto a cui in precedenza aveva aderito in modo tendenzialmente passivo”.

(assistente sociale)

Se non c'è convergenza

n Il servizio ha il dovere/potere di mettere/non mettere in atto un dispositivo-progetto che non condivide?

Probabile effetto :

- ∅ scarsa efficacia se si esegue
- ∅ confusione di ruoli se non si esegue

Da una relazione infatti:

“si fa presente che tutti gli interventi proposti sono stati rifiutati o sono stati accettati formalmente e, quindi, sono stati interrotti. Si dichiara l'impossibilità da parte di questo Servizio di operare all'interno di questa situazione. Si attende decisione del TM". effetto pigmalione

(assistente sociale)

C'è convergenza ma

- n La famiglia si oppone e non segue il progetto
- n Ulteriore valutazione sugli esiti di un intervento coercitivo sui minori (forza pubblica per allontanamento, affidamento familiare, ecc.)

Aiuto e controllo

Portano al cambiamento se:

- n L'operatore diventa punto di riferimento
- n Il "potere" deriva dalla "competenza"
- n Il "potere" è ricompensatorio
- n Il "potere" è coercitivo
- n Il "potere" derivato da formale
legittimazione
- n Il "potere" è capace di negoziare decisioni
(K. Bundy-Fazioli)

Aiuto e controllo

Portano al cambiamento se:

- n Le risorse sono accessibili
- n Le risorse sono adeguate
- n Le risorse sono rispettose (l'asilo nido a 20 km è una risorsa formale)
- n Le risorse sono coerenti

Aiuto e controllo

Portano al cambiamento se:

- n Le due dimensioni si mantengono nel giusto equilibrio
- n Se l'operatore sa individuare i fattori di protezione
- n Se l'operatore ha fiducia nel cambiamento
- n Se l'operatore non è lasciato solo ma può contare sulla consulenza e supervisione

Il rischio è che

“ i genitori che ricevono un messaggio di sfiducia e di paura, da parte dell'operatore che si preoccupa troppo presto del bambino, sono i genitori che entrano in un circolo vizioso di paura e impotenza, al termine del quale altra decisione non c'è se non quella di sottrarre loro il bambino”

Cancrini, 1988

Bibliografia

- n Mastella Marco, Il bambino tra fallimento parentale e affidamento extrafamiliare, Centro Psicoanalitico di Bologna "Gluco Carloni" 16 Febbraio 2008
- n Galli Dina, Il servizio sociale per minori, Franco Angeli, Milano, 2005
- n Galli Dina, Servizi sociali e giustizia minorile, Franco Angeli, Milano, 2008
- n Cancrini Luigi, Disagio mentale e validità genitoriale, op.cit. in: M. Malagoli Togliatti, (a cura di) Organizzazione delle relazioni interpersonali nelle famiglie con portatori di disagio mentale, Bulzoni, Roma, 1988.
- n Galli Dina, Millo Maurizio, Postacchini Pier Luigi, "Allontanamenti quando e come farli", in Minorigiustizia, n. 3/2007
- n Camerini Giovanni Battista, De Leo Gaetano, Sergio Gustavo, Volpini Laura, "Criteri e strumenti di valutazione delle capacità genitoriali", in Minorigiustizia, n. 3/2007
- n Dell'Antonio Annamaria, La partecipazione del minore alla sua tutela, Giuffrè, Milano, 2001
- n Di Blasio Paola (a cura di), Tra rischio e protezione. La valutazione delle competenze parentali, Unicopli, Milano, 2005
- n Montecchi Francesco, Dal bambino minaccioso al bambino minacciato, Franco Angeli, Milano, 2005
- n Pazè Piercarlo, "La giustizia che taglia e restaura i legami del bambino", in Minorigiustizia, n. 1/1999